

La realizzazione di un modello di economia circolare è condizione essenziale per raggiungere la decarbonizzazione dei processi produttivi e di consumo, per contrastare il depauperamento delle risorse naturali e la distruzione della biodiversità, per garantire la sostenibilità dello sviluppo anche dal punto di vista economico e sociale

Sulla base di questa consapevolezza l'Unione Europea, all'interno della sua strategia di Green Deal, ha promulgato più direttive riguardanti l'applicazione dei principi di economia circolare anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani. L'ultimo pacchetto entrato in vigore il 4 luglio 2018 impone una serie di obiettivi significativi, fra i quali il raggiungimento, entro il 2035, di almeno il 65% dei rifiuti preparati per il riciclo (che corrisponde ad una stima dell'80% di raccolta differenziata) e di ricorrere al conferimento in discarica per non più del 10% dei rifiuti prodotti.

L'importanza della economia circolare per una transizione giusta ed ecologica è stata più recentemente confermata dalla rilevante presenza di fondi del PNRR destinati a "migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento..."

La Provincia di Macerata ha raggiunto nello scorso decennio una serie di performance molto positive nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che la hanno posizionato fra le migliori esperienze, non solo a confronto della Regione Marche, ma anche dell'intero territorio nazionale.

Fra questi risultati possiamo ricordare, in particolar modo, il 75% di raccolta differenziata ed il costo medio della TARI, fra i più bassi a livello nazionale.

Si tratta di performance che sono state determinate soprattutto dalla scelta virtuosa di dotare il territorio provinciale di un'unica società di gestione a conduzione pubblica con una forte visione strategica degli interessi collettivi, e dalla efficace gestione tecnica del Cosmari che ha perseguito e implementato le corrette scelte operative.

Tuttavia, da alcuni anni assistiamo alla stazionarietà, e talvolta all'inversione di tendenza, dei principali risultati del ciclo di gestione dei rifiuti urbani nella nostra provincia. Da tempo sono infatti stabili, o peggiorano lievemente, sia numeri della raccolta totale pro capite che di quella differenziata, mentre più recentemente abbiamo registrato segnali evidenti della crescita della Tari.

Si tratta di una tendenza certamente non positiva, causata con tutta probabilità dal progressivo indebolimento degli effetti positivi di alcune scelte strategiche prese a suo tempo (una fra tutti quella della raccolta porta a porta spinta) che non sono state affiancate o sostituite da nuovi indirizzi in grado di rinnovare l'efficacia e l'efficienza del modello di gestione.

Nella lista di scelte non compiute o rimandate che avrebbero potuto rilanciare il “Modello Macerata” possiamo includere: la lunghissima fase di test in cui è rimasta impantanata l'applicazione della Tariffa Puntuale, la mancanza di investimenti per l'innovazione tecnologica della raccolta, un adeguato piano di comunicazione e di attività di formazione per recuperare il fondamentale coinvolgimento dei cittadini, il blocco di investimenti nella impiantistica.

Per ultimo, ma non per importanza, il grave ritardo nella individuazione della nuova sede per la discarica provinciale. Da giugno 2020 nessuna decisione ancora è stata presa e l'incremento della capienza della discarica di Fossa Mirabilia concordata con il Comune di Cingoli per guadagnare tempo si esaurirà a settembre. A quel punto qualora la decisione fosse finalmente presa, difficile da credere, tre anni ulteriori saranno necessari per realizzare il nuovo impianto. Una incapacità decisionale che ha già provocato l'incremento dei costi di conferimento in discarica per la compensazione concessa al Comune di Cingoli (3,6 milioni di euro) e causerà un ulteriore significativo incremento per il trasporto dei rifiuti fuori provincia (dai 5 ai 10 milioni di euro per tre anni secondo le informazioni apparse sui media). Costi tutti a carico dei cittadini con la Tari. E la situazione può ovviamente ancora peggiorare

Le mancanze sopra evocate possono essere principalmente ricondotte ad una serie di cause che riguardano la governance politica sia a livello regionale che provinciale. Per quanto riguarda il livello Regionale bisogna segnalare il mancato aggiornamento, dopo la sua scadenza nel 2020, del Piano Regionale dei Rifiuti. Si tratta di strumento essenziale per garantire il quadro di pianificazione entro il quale i territori provinciali, e quindi le società concessionarie, possono fare le loro scelte di investimento e gestionali. Inoltre, la mancanza del Piano Regionale dei rifiuti non agevola certamente l'acquisizione delle risorse messe a disposizione dal PNNR per le attività produttive operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Per quanto riguarda invece il livello provinciale abbiamo assistito al progressivo impoverimento della visione strategica condivisa, con il prevalere di interessi locali o spartitori, mentre la società di gestione, il Cosmari, ha pagato oltremodo il lungo e complesso, sempre per scelte politiche non adeguate, processo di transizione che ha coinvolto le massime funzioni dirigenziali. Condizione che ne ha inevitabilmente ridotto la capacità di scelta e di indirizzo tecnico.

Un ulteriore esempio della confusione che affligge la governance della gestione del ciclo di rifiuti della nostra provincia è l'inconcludente dibattito sulla realizzabilità di un Termovalorizzatore. Ipotesi che, a parte la comprensibile avversione della popolazione che verrebbe coinvolta, incontra già prima degli ostacoli ben difficili da superare, sia nella normativa regionale, che oggi esclude la presenza di un impianto di questo genere, sia nella sua stessa sostenibilità economica, a causa della quantità, di gran lunga insufficiente, dei rifiuti conferibili dal nostro territorio.

La situazione attuale vede in definitiva messa in discussione l'eccellenza del modello di gestione del ciclo dei rifiuti nella Provincia di Macerata, riducendone anche la possibilità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Unione Europea. Nel 2021 il 26,5% dei rifiuti raccolti nella nostra provincia vengono conferiti in discarica e quindi l'obiettivo del 2035 è lontano ben 16,5 punti, mentre la raccolta differenziata del 75% corrisponde a circa il 60% di preparazione per il recupero. Il mancato raggiungimento di questi target sarebbe un ulteriore segnale di arretramento della capacità del nostro territorio di affrontare le sfide della modernità e avrebbe un concreto effetto sulla sostenibilità ambientale, economica e sociale del suo sviluppo.

Tutto questo al fine di permettere alla nostra provincia di poter contare di nuovo nei prossimi anni sulla tradizionale capacità della gestione pubblica di garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti urbani e di poter ambire a raggiungere gli obiettivi di economia circolare fissati dalla Unione Europea.

Riteniamo necessario inoltre, portare il discorso nello specifico sulla nostra città di Recanati, che tra l'altro risulta inserita nel progetto pilota provinciale della "tariffa puntuale" e avere spiegazioni in merito a come viene fatto il calcolo attuale della tariffa dalla Tari e di come questo potrebbe cambiare con l'applicazione della tariffa puntuale

SI CHIEDE

quindi alla Amministrazione Comunale l'impegno ad attuare tutto quanto necessario per promuovere la rapida approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti da parte della Regione Marche, e di operare fattivamente all'interno della assemblea dei sindaci di ATO3 e della Assemblea dei Soci di Cosmari per il superamento della situazione di stasi nella governance e nella gestione operativa che coinvolge il Cosmari.

I Consiglieri Comunali

Marinelli Andrea

Simoni Gianfilippo

Bravi Graziano

CITTA' DI RECANATI

ATTO DI CONSIGLIO COMUNALE

Data 17/05/2023

N. 22

Oggetto:

MOZIONE

L'anno duemilaventitre, il giorno diciassette del mese di Maggio, alle ore 21:14, nella sala delle adunanze si è riunito il Consiglio Comunale in sessione ordinaria, seduta pubblica, 1a convocazione. Assume la presidenza TANIA PAOLTRONI in qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Assiste IL SEGRETARIO GENERALE Dott. BONELLI BRUNO.

Constatata la legalità della seduta, il Presidente dichiara aperta la stessa e nomina scrutatori i Consiglieri: BARTOLI SERGIO, SFORZA ROBERTA, SIMONI GIANFILIPPO

All'inizio della trattazione dell'argomento risultano presenti ed assenti i seguenti Consiglieri:

Nominativo	Funzione	Presenza/Assenza
BRAVI ANTONIO	Sindaco	Presente
BARTOLI SERGIO	Consigliere	Presente
BRAVI GRAZIANO	Consigliere	Presente
CANALINI MARCO	Consigliere	Assente
CINELLI CINO	Consigliere	Presente
GENEROSI GIORGIO	Consigliere	Assente
GUZZINI CARLOTTA	Consigliere	Presente
MARIANI ANTONELLA	Consigliere	Assente
MARIANI BENITO	Consigliere	Presente
MARINELLI ANDREA	Consigliere	Presente
MICCINI STEFANO	Consigliere	Presente
PAOLTRONI TANIA	Presidente	Presente
POLSONETTI REGINALDO	Consigliere	Assente
SFORZA ROBERTA	Consigliere	Presente
SIMONACCI SIMONE	Consigliere	Assente
SIMONI GIANFILIPPO	Consigliere	Presente
TRUCCHIA PIERLUCA	Consigliere	Presente

Consiglieri Presenti n. 12

Consiglieri Assenti n. 5

Si dà atto che i Consiglieri Guzzini e Marinelli intervengono da remoto ai sensi dell'art. 61 bis del Regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale

Le variazioni delle presenze durante la trattazione dell'argomento sono riportate all'interno della deliberazione.

Copia conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale.
Esenzato dalla pubblicazione ai sensi dell'art. 10, comma 1, lett. a) del D.Lgs. n. 50/2013.
Recanati,, 26/05/2023

CITTA' DI RECANATI

Gli interventi che si susseguono durante l'esame dell'argomento sono riportati integralmente nel verbale di discussione di seduta che verrà inserito agli atti del presente punto all'ordine del giorno.

OMISSIS

Dopodiché,

La Presidente del Consiglio Comunale procede alla trattazione della mozione all'ordine del giorno e cede la parola al Consigliere Bravi Graziano che illustra la mozione, allegata al presente atto per farne parte integrante e sostanziale, acquisita al protocollo dell'ente al n. 18396 del 12 maggio 2023 avente ad oggetto: *"Gestione del ciclo dei rifiuti"* – Firmatari Consiglieri Marinelli, Simoni e Bravi Graziano;

Registrato sull'argomento l'intervento dell'Assessore Moretti;

Uditi in dichiarazione di voto gli interventi dei Consiglieri: Trucchia, Marinelli e Mariani Benito, il quale chiede di modificare la mozione;

Il Consigliere Cinelli esce dall'aula (Consiglieri presenti n. 11)

Ascoltato in dichiarazione di voto l'intervento dei Consigliere Bravi Graziano, il quale chiede chiarimenti al Consigliere Mariani Benito in merito alla modifica proposta;

La Presidente del Consiglio sospende la seduta alle ore 23.23 per pervenire ad un accordo in merito alla modifica proposta dal Consigliere Mariani Benito;

I lavori riprendono alle ore 23.25

Il Consigliere Guzzini risulta disconnesso da remoto (Consiglieri presenti n. 10)

Ascoltato il Consigliere Mariani Benito il quale propone di modificare il seguente capoverso della mozione: *"Le mancanze sopra evocate possono essere principalmente ricondotte ad una serie di cause che riguardano la governance politica sia a livello regionale che provinciale"*, così come segue:

Copia conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale.
Seriale di firma digitale: 17/05/2023 10:00:00, BBDOVBN0011,
Recanati, 26/05/2023

CITTA' DI RECANATI

Le mancanze sopra evocate possono essere principalmente ricondotte ad una serie di cause che riguardano le precedenti governance politiche sia a livello regionale che provinciale.

Il Consigliere Guzzini risulta connesso da remoto (Consiglieri presenti n. 11)

Uditi per dichiarazione di voto gli interventi del Consigliere Bravi Graziano il quale dichiara di non accogliere la proposta di modifica del Consigliere Mariani Benito e del Sindaco Bravi Antonio;

La Presidente del Consiglio pone a votazione la mozione così come presentata:

CON VOTAZIONE PALESE

Presenti e votanti	n. 11
Voti favorevoli	n. 9 (Bartoli, Bravi Antonio, Bravi Graziano, Guzzini, Marinelli, Miccini, Paoltroni, Simoni, Sforza)
Voti contrari	n. 2 (Mariani Benito, Trucchia)

DELIBERA

di approvare la mozione avente ad oggetto: Gestione del ciclo dei rifiuti presentata dai Consiglieri Marinelli, Simoni e Bravi Graziano.

La seduta termina alle ore 23:45

Il presente atto viene letto, approvato e sottoscritto:

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

IL SEGRETARIO GENERALE

TANIA PAOLTRONI

Dot. BRUNO BONELLI

Non copione all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale
documento firmato digitalmente da Tania Paoltroni, BRUNO BONELLI.
Recanati,, 26/05/2023



CITTA' DI RECANATI

Delibera di Consiglio n° 22 del 17/05/2023

Oggetto: MOZIONE

ATTESTAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il sottoscritto Messo Comunale certifica che il presente atto viene pubblicato all'Albo Pretorio del Comune in data 26/05/2023 e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi.

IL MESSO COMUNALE
ROBERTO GIORGETTI / ArubaPEC S.p.A.

GESTIONE DEL CICLO DEI RIFIUTI

La realizzazione di un modello di economia circolare è condizione essenziale per raggiungere la decarbonizzazione dei processi produttivi e di consumo, per contrastare il depauperamento delle risorse naturali e la distruzione della biodiversità, per garantire la sostenibilità dello sviluppo anche dal punto di vista economico e sociale

Sulla base di questa consapevolezza l'Unione Europea, all'interno della sua strategia di Green Deal, ha promulgato più direttive riguardanti l'applicazione dei principi di economia circolare anche per quanto riguarda la gestione dei rifiuti urbani. L'ultimo pacchetto entrato in vigore il 4 luglio 2018 impone una serie di obiettivi significativi, fra i quali il raggiungimento, entro il 2035, di almeno il 65% dei rifiuti preparati per il riciclo (che corrisponde ad una stima dell'80% di raccolta differenziata) e di ricorrere al conferimento in discarica per non più del 10% dei rifiuti prodotti.

L'importanza della economia circolare per una transizione giusta ed ecologica è stata più recentemente confermata dalla rilevante presenza di fondi del PNRR destinati a "migliorare la capacità di gestione efficiente e sostenibile dei rifiuti e il paradigma dell'economia circolare, rafforzando le infrastrutture per la raccolta differenziata, ammodernando o sviluppando nuovi impianti di trattamento..."

La Provincia di Macerata ha raggiunto nello scorso decennio una serie di performance molto positive nella gestione del ciclo dei rifiuti urbani, che la hanno posizionato fra le migliori esperienze, non solo a confronto della Regione Marche, ma anche dell'intero territorio nazionale.

Fra questi risultati possiamo ricordare, in particolar modo, il 75% di raccolta differenziata ed il costo medio della TARI, fra i più bassi a livello nazionale.

Si tratta di performance che sono state determinate soprattutto dalla scelta virtuosa di dotare il territorio provinciale di un'unica società di gestione a conduzione pubblica con una forte visione strategica degli interessi collettivi, e dalla efficace gestione tecnica del Cosmari che ha perseguito e implementato le corrette scelte operative.

Tuttavia, da alcuni anni assistiamo alla stazionarietà, e talvolta all'inversione di tendenza, dei principali risultati del ciclo di gestione dei rifiuti urbani nella nostra provincia. Da tempo sono infatti stabili, o peggiorano lievemente, sia numeri della raccolta totale pro capite che di quella differenziata, mentre più recentemente abbiamo registrato segnali evidenti della crescita della Tari.

Si tratta di una tendenza certamente non positiva, causata con tutta probabilità dal progressivo indebolimento degli effetti positivi di alcune scelte strategiche prese a suo tempo (una fra tutti quella della raccolta porta a porta spinta) che non sono state affiancate o sostituite da nuovi indirizzi in grado di rinnovare l'efficacia e l'efficienza del modello di gestione.

[Copia conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale.](#)

[Recanati,, 26/05/2023](#)

Nella lista di scelte non compiute o rimandate che avrebbero potuto rilanciare il “Modello Macerata” possiamo includere: la lunghissima fase di test in cui è rimasta impantanata l'applicazione della Tariffa Puntuale, la mancanza di investimenti per l'innovazione tecnologica della raccolta, un adeguato piano di comunicazione e di attività di formazione per recuperare il fondamentale coinvolgimento dei cittadini, il blocco di investimenti nella impiantistica.

Per ultimo, ma non per importanza, il grave ritardo nella individuazione della nuova sede per la discarica provinciale. Da giugno 2020 nessuna decisione ancora è stata presa e l'incremento della capienza della discarica di Fossa Mirabilia concordata con il Comune di Cingoli per guadagnare tempo si esaurirà a settembre. A quel punto qualora la decisione fosse finalmente presa, difficile da credere, tre anni ulteriori saranno necessari per realizzare il nuovo impianto. Una incapacità decisionale che ha già provocato l'incremento dei costi di conferimento in discarica per la compensazione concessa al Comune di Cingoli (3,6 milioni di euro) e causerà un ulteriore significativo incremento per il trasporto dei rifiuti fuori provincia (dai 5 ai 10 milioni di euro per tre anni secondo le informazioni apparse sui media). Costi tutti a carico dei cittadini con la Tari. E la situazione può ovviamente ancora peggiorare

Le mancanze sopra evocate possono essere principalmente ricondotte ad una serie di cause che riguardano la governance politica sia a livello regionale che provinciale. Per quanto riguarda il livello Regionale bisogna segnalare il mancato aggiornamento, dopo la sua scadenza nel 2020, del Piano Regionale dei Rifiuti. Si tratta di strumento essenziale per garantire il quadro di pianificazione entro il quale i territori provinciali, e quindi le società concessionarie, possono fare le loro scelte di investimento e gestionali. Inoltre, la mancanza del Piano Regionale dei rifiuti non agevola certamente l'acquisizione delle risorse messe a disposizione dal PNNR per le attività produttive operanti nella gestione del ciclo dei rifiuti.

Per quanto riguarda invece il livello provinciale abbiamo assistito al progressivo impoverimento della visione strategica condivisa, con il prevalere di interessi locali o spartitori, mentre la società di gestione, il Cosmari, ha pagato oltremodo il lungo e complesso, sempre per scelte politiche non adeguate, processo di transizione che ha coinvolto le massime funzioni dirigenziali. Condizione che ne ha inevitabilmente ridotto la capacità di scelta e di indirizzo tecnico.

Un ulteriore esempio della confusione che affligge la governance della gestione del ciclo di rifiuti della nostra provincia è l'inconcludente dibattito sulla realizzabilità di un Termovalorizzatore. Ipotesi che, a parte la comprensibile avversione della popolazione che verrebbe coinvolta, incontra già prima degli ostacoli ben difficili da superare, sia nella normativa regionale, che oggi esclude la presenza di un impianto di questo genere, sia nella sua stessa sostenibilità economica, a causa della quantità, di gran lunga insufficiente, dei rifiuti conferibili dal nostro territorio.

La situazione attuale vede in definitiva messa in discussione l'eccellenza del modello di gestione del ciclo dei rifiuti nella Provincia di Macerata, riducendone anche la possibilità di conseguire gli obiettivi fissati dalla Unione Europea. Nel 2021 il 26,5% dei rifiuti raccolti nella nostra provincia vengono conferiti in discarica e quindi l'obiettivo del 2035 è lontano ben 16,5 punti, mentre la raccolta differenziata del 75% corrisponde a circa il 60% di preparazione per il recupero. Il mancato raggiungimento di questi target sarebbe un ulteriore segnale di arretramento della capacità del nostro territorio di affrontare le sfide della modernità e avrebbe un concreto effetto sulla **sostenibilità ambientale, economica e sociale del suo sviluppo.**

Copia conforme all'originale informatico, sottoscritto con firma digitale.

Recanati,, 26/05/2023

Tutto questo al fine di permettere alla nostra provincia di poter contare di nuovo nei prossimi anni sulla tradizionale capacità della gestione pubblica di garantire la sostenibilità del ciclo dei rifiuti urbani e di poter ambire a raggiungere gli obiettivi di economia circolare fissati dalla Unione Europea.

Riteniamo necessario inoltre, portare il discorso nello specifico sulla nostra città di Recanati, che tra l'altro risulta inserita nel progetto pilota provinciale della "tariffa puntuale" e avere spiegazioni in merito a come viene fatto il calcolo attuale della tariffa dalla Tari e di come questo potrebbe cambiare con l'applicazione della tariffa puntuale

SI CHIEDE

quindi alla Amministrazione Comunale l'impegno ad attuare tutto quanto necessario per promuovere la rapida approvazione del Piano Regionale dei Rifiuti da parte della Regione Marche, e di operare fattivamente all'interno della assemblea dei sindaci di ATO3 e della Assemblea dei Soci di Cosmari per il superamento della situazione di stasi nella governance e nella gestione operativa che coinvolge il Cosmari.

I Consiglieri Comunali

Marinelli Andrea

Simoni Gianfilippo

Bravi Graziano